



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA HEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

I Questori

305362 04.04.2008

Onorevole Marco CAPPATO
PARLAMENTO EUROPEO

Onorevole deputato, caro collega,

mi prego di fare riferimento alla lettera da Lei indirizzata al Presidente, in data 29 febbraio 2008, con la quale chiedeva informazioni circa la politica adottata dal Parlamento europeo in materia di software.

A seguito della consultazione del servizio responsabile, emerge che il software Open Source è già utilizzato in seno al Parlamento europeo. Questo è il risultato di un processo avviato alcuni anni or sono, sia a livello dell'Istituzione che attraverso scambi interistituzionali.

L'obiettivo primario nella scelta di soluzioni è dettato dalla garanzia di rispondere ai bisogni professionali espressi dall'Istituzione. A tal fine, è opportuno prendere in considerazione il rispetto delle norme dell'industria, rispetto che permette di assicurare l'apertura dei sistemi consentendo nel contempo un monitoraggio della soluzione e, dunque, una migliore continuità nonché la possibilità di offrire un supporto.

La soluzione attualmente adottata al Parlamento europeo consiste pertanto in una combinazione tra soluzioni Open Source ed altre soluzioni indicate in modelli economici diversi. A tale riguardo, giova ricordare che la piattaforma attualmente utilizzata si basa interamente su tecnologie e strumenti Open Source. Analogamente, nell'ambito dei sistemi di gestione dei server sta crescendo l'utilizzo di piattaforme Linux.

È stato inoltre compiuto uno sforzo notevole per quanto riguarda la metodologia di gestione dei progetti. Attualmente, il Parlamento dispone di un'adeguata metodologia (PMM4EP), basata sul PMBOK e convalidata dal Project Management Institute. Questa dovrebbe essere completata, a termine dei lavori attualmente in corso, da una metodologia di applicazione SOA (PRAXEME) derivante dalla comunità di software liberi.

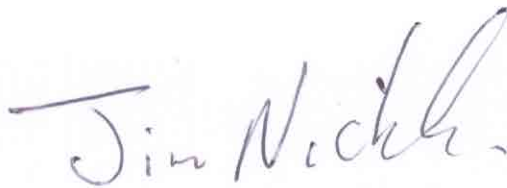
Per quanto riguarda la postazione di lavoro, i laboratori informatici del Parlamento europeo hanno messo a punto una configurazione prova. Tale configurazione, basandosi su un'architettura OSS (Ubuntu Dapper, OpenOffice3, FireFox ...) che risponde a bisogni funzionali in termini di burocratica ed ambiente di sviluppo, non può tuttavia assicurare la sostituzione immediata della configurazione attuale. Infatti, quest'ultima è il risultato di un'evoluzione pluriennale che risponde a numerosi bisogni funzionali e di interazione con le architetture applicative utilizzate in seno all'Istituzione. A tale riguardo, giova sottolineare che la stabilità di funzionamento di siffatte misure è un elemento decisivo per il funzionamento del Parlamento. È per questo motivo che l'iniziativa di apertura agli OSS si fonda su un procedimento prudente, che tiene conto del bisogno di continuità di servizio delle nostre infrastrutture e dei nostri ambienti informatici.

Non si può pertanto non rilevare che il Parlamento europeo vigila in permanenza sulle evoluzioni nelle soluzioni Open Source e che, sulla base delle possibilità offerte, tenta già di utilizzarle nelle sue strutture IT.

In ordine al cambiamento di versione linguistica dell'interfaccia, la postazione di lavoro attuale non permette di cambiare rapidamente la versione linguistica. Infatti, pur esistendo varie versioni linguistiche a livello del sistema di gestione e dei principali software (burotici), la loro applicazione solleverebbe problemi insolubili in termini di supporto e di garanzia di stabilità delle infrastrutture.

Nondimeno, benché le evoluzioni della postazione di lavoro consentiranno in futuro questo tipo di funzionalità che si renderanno disponibili presso gli editori, occorrerà provvedere costantemente a convalidare la qualità e la buona copertura di tutte le lingue sull'insieme del software.

Sperando di aver risposto ai Suoi interrogativi, voglia gradire, onorevole deputato e caro collega, i sensi della mia profonda stima.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Jim Nichol", written in a cursive, flowing style.

James NICHOLSON

Questore responsabile per le tecnologie dell'informazione